



Intervento precoce nel contesto scolastico: accompagnare i giovani in situazione di vulnerabilità

In un contesto sociale che genera dinamiche sempre più veloci e allo stesso tempo complesse, e che influiscono notevolmente sullo sviluppo dell'individuo, è sempre più importante rilevare precocemente fattori di rischio così da poter intervenire più efficacemente. In questo quadro, il processo di rilevamento e intervento precoce rappresenta un approccio di prevenzione e promozione della salute che mira a promuovere un ambiente favorevole alla salute e al benessere, ad accrescere le competenze di tutti gli attori della comunità per poter mettere in atto interventi multidisciplinari indirizzati a identificare e migliorare situazioni di vulnerabilità a sostegno di bambini e giovani che, altrimenti, potrebbero andare incontro a situazioni di rischio e comportamenti problematici. L'intervento precoce richiede un approccio multidisciplinare e chiama in causa i diversi attori della comunità.

L'approccio del rilevamento e intervento precoce, secondo la Carta di Olten¹, è un processo globale che include quattro fasi distinte: la promozione di un ambiente favorevole allo sviluppo dell'individuo, il rilevamento, la valutazione e la presa a carico. Rilevare precocemente significa osservare e identificare da parte degli attori della comunità, e il più presto possibile, i fattori di stress e quei segnali che identificano il rischio di sviluppare una situazione problematica. L'obiettivo è offrire un sostegno e delle misure capaci di rafforzare le risorse esistenti per stabilizzare o migliorare una situazione di vulnerabilità. In effetti, qualora la situazione di vulnerabilità non venga riconosciuta precocemente dagli attori sociali di riferimento, può evolvere in un disagio che avrà bisogno di una valutazione e di una successiva presa a carico da parte di professionisti. L'adolescenza è una fase fondamentale di sviluppo dell'individuo, che può comprendere anche momenti di crisi e turbamento. La maggior parte dei giovani supera questi momenti di cambiamento attraverso le proprie risorse e senza conseguenze negative per il proprio sviluppo.

Una parte invece non riesce a superare queste situazioni di crisi temporanee, risultando quindi per questo motivo maggiormente vulnerabile e rischiando così di andare incontro a un disagio che può portare allo sviluppo di un vero e proprio problema.

Promuovere la salute tra i giovani in ambito scolastico ha proprio l'obiettivo di rafforzare le competenze individuali e collettive per creare contesti di vita favorevoli e protettivi. Crescere in un ambiente scolastico in-

clusivo delle differenze e che favorisca occasioni di dialogo e ascolto, promuovere relazioni positive e stabili, rafforzare le risorse individuali, garantire dei modelli educativi coerenti, relazionarsi con adulti prosociali e instaurare buone relazioni nel gruppo dei pari sono tutti fattori di protezione che favoriscono uno sviluppo equilibrato dei giovani. La promozione della salute a scuola è pertanto fondamentale per prevenire possibili fattori di rischio tra i giovani e generare benessere.

Nonostante questo, gli interventi di promozione della salute che coinvolgono le intere realtà scolastiche non sempre riescono da soli a rispondere ai problemi dei singoli giovani che si trovano in una situazione di vulnerabilità. In questi casi si inserisce l'approccio del rilevamento e intervento precoce. Spesso gli attori all'interno della comunità scolastica si accorgono delle difficoltà dei giovani ma non sanno come affrontare la situazione e a chi rivolgersi. A questo si aggiunge la difficoltà a distinguere i primi segnali di vulnerabilità (cambiamenti di comportamenti abituali, calo di rendimento scolastico, assenze ripetute, isolamento, trascuratezza, maggiore aggressività e comportamenti provocatori, cambiamento dell'umore, ecc.) e a non confonderli con comportamenti o momenti di crisi tipici di una fase di sviluppo evolutivo. Spesso ci si rende conto del disagio del giovane solo di fronte a problemi eclatanti (consumo di sostanze stupefacenti, violenza, bullismo, disturbi alimentari, ecc.) e quindi in ritardo rispetto a una risposta rapida e più efficace che la scuola può offrire attraverso un approccio comunitario.

Esistono a scuola e sul territorio diverse risorse di sostegno e aiuto ma sovente non sono sufficientemente conosciute o sfruttate. Mettere in rete e promuovere il legame tra gli attori della comunità scolastica sono condizioni essenziali per promuovere il rilevamento e l'intervento precoce. Per poter offrire un sostegno di fronte a questi primi segnali, è importante che si sviluppino una cultura condivisa intorno a questo approccio da parte dell'intera comunità scolastica (direzione, docenti, personale non docente, servizi interni di sostegno, famiglia, ecc.). Una cultura che parta dalla creazione di un linguaggio condiviso, dalla valorizzazione delle risorse già presenti all'interno della scuola e che possa svilupparsi anche attraverso momenti di scambio e formazione. In questo modo la scuola si potrà dotare in maniera concertata di procedure più idonee per

Note

¹ https://www.grea.ch/sites/default/files/charta_fruherkennung_und_fruhintervention_2016_frz.pdf



Saliù Baldé

2° anno di grafica – CSIA

rispondere rapidamente alle situazioni di disagio e fragilità dei giovani studenti. Nelle esperienze svolte fino ad ora, sono emersi questi passaggi chiave per lo sviluppo di una procedura efficace di fronte ai primi segnali di vulnerabilità e disagio: porsi in una posizione di osservazione rispetto a quanto sta succedendo, confrontarsi rispetto ai segnali rilevati con i colleghi e gli altri attori scolastici, aprire un dialogo con il giovane e dimostrare la propria attenzione e preoccupazione, mettersi a disposizione del giovane e attivare la rete di sostegno presente nella scuola.

Anche quando non si arriva alla conclusione che i segnali osservati siano riferibili a una situazione problematica, l'azione proattiva nei confronti del giovane è sempre utile a rafforzarne le risorse individuali. Meglio inquietarsi per niente, prendersi il tempo di verificare che si tratti solamente di un momento di passag-

gio, piuttosto che sottovalutare una situazione che se non affrontata compiutamente e precocemente può generare problematiche che possono mettere a rischio la salute e il benessere degli allievi.

Accompagnare i giovani in situazioni di vulnerabilità non significa necessariamente risolvere il problema ma certamente significa sostenere costantemente le nuove generazioni in un processo di maggiore consapevolezza e conoscenza di sé. Gustavo Pietropolli Charmet, raccontando della propria esperienza professionale a contatto con i giovani in situazione di disagio, scrive: “Dopo tanti anni trascorsi a chiedermi come un adulto possa rendersi utile quando un ragazzo soffre e rischia di perdersi, posso sostenere che aiutarlo a capire cosa gli sta succedendo è la faccenda più importante”².

Note

2

Pietropolli Charmet, G. (1999). *Segnali d'allarme. Disagio durante la crescita*. Milano: Mondadori.